

CROCEVIA DI SGUARDI XIX edizione

Giovedì 26 ottobre 2023, ore 19.30, Cecchi Point



MOOSA LANE

di Anita Hopland, Pakistan, Danimarca, Norvegia, 2022, 86'

Moosa Lane è il nome di una via di Karachi, la capitale del Pakistan, dove abita metà della famiglia della regista. L'altra metà vive in Danimarca, a Copenhagen. Questo documentario è il resoconto personale di una bambina che cresce a cavallo tra più culture e più mondi. Con più di 100 ore di riprese girate nel corso di 15 anni, Anita Hopland segue la vita della sua famiglia pakistana composta da 25 persone, che vivono sotto lo stesso tetto a Karachi. Durante i numerosi e lunghi soggiorni con la famiglia, si avvicina sempre di più a una realtà parallela, grazie alla quale mette in prospettiva anche la sua vita in Danimarca.

Introducono e commentano: **Sara Bonfanti** (Università di Genova) e **Viviana Gravano** (Accademia di Brera e Attitudes)

Anita Hopland è nata nel 1981 a Copenaghen. Ha studiato presso la Scuola di cinema danese e ha diretto, filmato e montato film per la Croce Rossa danese e per altre organizzazioni e aziende. Ha diretto la serie di documentari di successo HALLØJ PÅ HOTELLET su DR1 nel 2015. L'ultimo film di Anita, ON THE EDGE OF FREEDOM, che ha co-diretto con Jens Lengerke, è stato nominato per il premio danese TV-PRISEN nel 2018. Inoltre, il film ha partecipato a diversi festival internazionali di documentari, come ArtDoc Fest a Mosca e Al-Jazeera Balkan. Hopland è stata fotografa e assistente alla regia anche dei documentari THE LOST WARRIOR e YALLA, STEM DIG IND I KAMPEN nel giugno 2019.

Sara Bonfanti ha conseguito un dottorato in antropologia sociale ed è un'esperta di diaspore dell'Asia meridionale e di etnografia multi-situata. Appassionata di metodi partecipativi, si occupa di parentela, pluralismo religioso e culture mediatiche, che analizza con un approccio intersezionale e narrativo. Ex collaboratrice del progetto ERC HOMInG (Università di Trento), le sue pubblicazioni includono Ethnographies of Home and Mobility, Routledge, 2021 e Chronicles of Global Migrants, Berghahn, 2023. Ha anche sperimentato il cinema, co-dirigendo un film etnografico sui luoghi di culto delle minoranze in tempi di pandemia (Of Domes and Robes, 2022). Attualmente lavora presso l'Università di Genova (Dip. di Geografia), esplorando le ricadute locali del cambiamento climatico su territori vulnerabili/resilienti.

Viviana Gravano è curatrice e storica dell'arte contemporanea basata a Bologna. È docente di storia dell'arte contemporanea presso l'Accademia di Belle Arti di Milano Brera. È socia fondatrice del collettivo curatoriale "Routes Agency. Cura of contemporary arts", e del collettivo che dirige la rivista on line "Roots_Routes_Research on visual culture". Fa parte del collettivo curatoriale Attitudes_Spazio alla arti (aps) di Bologna, insieme a Isabella Gaffè e Giulia Grechi, ed ha collaborato all'allestimento bolognese della mostra fotografica Sguardi Plurali, realizzata nel 2020 da FIERI.